

# CITTADELLA DELLA SALUTE CAMPO DI MARTE

## Efficacia dell'omeopatia, a never-ending story

*Si ripetono da tempo gli attacchi all'omeopatia, accusata di non avere dimostrazione scientifica né prove di efficacia. Un'attenta analisi degli studi pubblicati in letteratura smentisce tali affermazioni*

**P**arlando di ricerca scientifica, il database di CORE-Hom/HRI - probabilmente il database sull'omeopatia più completo, predisposto nel 2014 dall'Homeopathic Research Institute of London - ha raccolto fino al 2017 1.015 studi di omeopatia. Molti di questi lavori sono stati sottoposti, sin dal 1991, a review sistematiche e metanalisi che si sono dimostrate positive per l'omeopatia (Kleijnen 1991; Boissel 1996; Linde 1997; Line e Melchart 1998; Cucherat 2000; Mathie 2014; Mathie 2017). Tra questi lavori di revisione, soltanto quello di Shang (2005) ha dato esiti negativi, che tuttavia confliggono con le conclusioni dello studio 'Health Technology Assessment' (HTA), commissionato dal governo svizzero: "Esistono sufficienti prove per un effetto pre-clinico e una efficacia clinica (grado di evidenza I e II)"; "[la terapia omeopatica] rappresenta in assoluto e particolarmente nel confronto con le terapie convenzionali un intervento sicuro ed economico". Gli studi inclusi in questo lavoro riguardavano diverse condizioni cliniche e in molte occasioni sono stati replicati. La medicina omeopatica può rappresentare inoltre un'opzione concreta per ridurre il consumo di antibiotici nelle malattie infettive e contribuire quindi a limitare il fenomeno globale dell'antibioticoresistenza, definita dall'OMS 'una grave minaccia per la salute dei cittadini' (Fixen 2017). Alcuni studi (Witt 2005; Smallwood 2005; Kooreman 2011; Herman 2012; Baars 2014) hanno poi riportato risultati positivi in termini di valutazione costi/benefici delle medicine complementari, inclusa l'omeopatia, e il Programma francese di ricerca EPI3 (che ha riguardato 8.559 pazienti ed è stato oggetto di 11 pubblicazioni indicizzate) ha rilevato che in alcuni disturbi - quali infezioni respiratorie, dolori muscoloscheletrici, disturbi del sonno, ansia e depressione - l'efficacia dell'omeopatia è simile a quella del trattamento convenzionale, ma ha meno effetti avversi e determina una riduzione consistente del consumo di farmaci; a conclusioni analoghe è giunto uno studio condotto in Toscana (Rossi 2009). Tra gli studi randomizzati e controllati

in doppio cieco più recenti con risultati positivi per l'omeopatia, si segnala "Efficacy of individualized homeopathic treatment of insomnia: Double blind, randomized, placebo-controlled clinical trial" di James Michaela e colleghi, pubblicato nel 2019. Per la sua correttezza metodologica, questo lavoro ha 'sorpreso' persino E. Ernst, un ricercatore da sempre fortemente critico nei confronti dell'omeopatia, costretto ad ammettere questa volta di non avere strumenti per criticarlo. Sono positivi anche i risultati di un trial randomizzato in doppio cieco controllato con placebo sull'uso di un trattamento omeopatico in pazienti tossicodipendenti da cocaina (Adler UC et al. 2019). I risultati di questo trial brasiliano mostrano una riduzione statisticamente significativa ( $p < 0.01$ ) dei giorni d'uso della cocaina nel gruppo di pazienti in trattamento omeopatico (18,1%) versus il gruppo di controllo placebo (29,8%). Sulla base di questi risultati e a fronte di un'ampia richiesta da parte dei cittadini, dalla metà degli anni Novanta la Regione Toscana ha voluto fornire una risposta in termini di uguaglianza dell'accesso alle cure a tutti i cittadini che intendono ricorrere alle medicine complementari, inclusa l'omeopatia, per trovare una soluzione ai propri bisogni di salute e per la prevenzione di diverse patologie croniche. In sintonia anche con l'Accordo fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 2013 su formazione ed esercizio di agopuntura, fitoterapia e omeopatia da parte di medici e altri professionisti sanitari, che all'art. 1 comma 4 scrive che queste medicine "sono considerate come sistemi di diagnosi, di cura e prevenzione che affiancano la medicina ufficiale avendo come scopo comune la promozione e la tutela della salute, la cura e la riabilitazione", prevedendo che i medici che le esercitano siano iscritti in specifici elenchi istituiti presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri. In risposta alle critiche avanzate alla politica di integrazione dei trattamenti omeopatici all'interno del Servizio sanitario toscano, e in particolare all'accusa di sprecare risorse per terapie 'prive di evidenza scientifica', si ricorda che vengono effettuate almeno due prestazioni in un'ora, a fronte del

**Centro di Omeopatia  
Cittadella della Salute  
Campo di Marte**

Azienda USL Toscana Nord Ovest  
Via dell'Ospedale 1 - 55100 LUCCA  
Tel. 0583 449459 - Fax 0583 970618  
omeopatia@usl2.toscana.it

pagamento di un ticket di 24 euro, che copre di fatto il costo dell'operatore e che non sono previste esenzioni da tali obblighi. Il costo dei farmaci omeopatici è a totale carico del cittadino e non sono previste "risorse finanziarie pubbliche per rimborsare anche solo parzialmente i servizi e i prodotti omeopatici".

### **L'omeopatia in Italia, Europa, mondo**

In Italia (Rapporto Italia EURISPES, 2017) il 21,2% della popolazione ricorre alle medicine complementari e tra queste l'omeopatia è la più diffusa (76,1%). In Toscana circa un quarto dei bambini utilizza

l'omeopatia (Da Frè 2011); un'indagine del Centro di Medicina Integrata dell'ospedale di Pitigliano ha dimostrato che, se resa disponibile alla popolazione nel servizio sanitario pubblico, la utilizzano anche e soprattutto le fasce più fragili della popolazione, ad esempio anziani con malattie croniche.

L'ECH (European Committee for Homeopathy) riferisce che nell'Unione Europea circa 40.000 medici hanno seguito corsi di formazione in omeopatia e un numero molto maggiore di medici di famiglia (40% dei medici francesi e 75% tedeschi) prescrive farmaci omeopatici.

Secondo l'OMS (2018) l'omeopatia è una delle terapie più diffuse nel mondo, dopo la fitoterapia e la biomedicina occidentale. È ampiamente utilizzata in Brasile, dove è inclusa nel Sistema sanitario nazionale, e in India, dove le attività di omeopatia fanno riferimento al Ministero delle Medicine tradizionali (AYUSH) e sono stati censiti 228 ospedali e 5.770 ambulatori omeopatici, 250.000 omeopati qualificati e almeno 400 milioni di pazienti (Das 2009).

In Europa l'omeopatia è riconosciuta come sistema medico in Belgio, Bulgaria, Germania, Ungheria, Lettonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Regno Unito. Da circa 50 anni la Francia rimborsa i medicinali omeopatici; secondo un recente sondaggio il 74% della popolazione è contrario all'eliminazione del rimborso poiché li considera efficaci mentre per l'83% dei francesi è legittimo che il medico prescriva questi medicinali. In Svizzera la medicina omeopatica è stata equiparata nel 2017 alle specialità mediche rimborsate integralmente dal Sistema sanitario, poiché soddisfa i criteri di efficacia, adeguatezza ed economicità. Nel 2018 l'Ordine dei Medici tedesco ha confermato l'utilità terapeutica dell'omeopatia e la specializzazione medica in questa disciplina.

La normativa comunitaria e nazionale classifica i rimedi omeopatici come medicinali a registrazione semplificata, come ha stabilito la Direttiva n. 2001/83/CE (Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano) recepita in Italia con il Decreto legislativo 219/2006. Nel 2018 il Commissario europeo alla Sanità Vytenis Andriukaitis, massima autorità europea in materia di salute, ha respinto la richiesta del governo spagnolo di modificare suddetta Direttiva comunitaria, con una posizione molto chiara che conferma i medicinali omeopatici come farmaci. In Italia da gennaio 2019 i medicinali omeopatici che hanno ottenuto dall'AIFA l'autorizzazione all'immissione in commercio (AIC) sono inseriti nel Prontuario farmaceutico nazionale.

L'omeopatia è presente in importanti strutture sanitarie europee, come l'Università di Vienna, la Charité di Berlino, il Royal Hospital for Integrated Medicine di Londra, il Centre Hospitalier de Troyes in Francia; in Italia ci sono ambulatori omeopatici presso il Policlinico Universitario A. Gemelli, l'Ospedale San Pietro Fatebenefratelli di Roma, l'Ospedale Sacco di Milano e il Servizio di medicina complementare dell'Ospedale di Merano.

*Elio Rossi*

Responsabile Ambulatorio di omeopatia  
Az. USL Toscana nord ovest - Lucca

